



La Raccolta rifiuti non va in vacanza: dal Jova beach party ai plastic radar

0 COMMENT (HTTPS://WWW.AMBIENTEAMBIENTI.COM/RACCOLTA-RIFIUTI-NON-VA-IN-VACANZA-DAL-JOVA-BEACH-PARTY-AI-PLASTIC-RADAR/#RESPOND)
106 VIEWS

EMAIL (MAILTO:?SUBJECT=LA RACCOLTA RIFIUTI NON VA IN VACANZA: DAL JOVA BEACH PARTY AI PLASTIC RADAR&BODY=HTTPS://WWW.AMBIENTEAMBIENTI.COM/RACCOLTA-RIFIUTI-NON-VA-IN-VACANZA-DAL-JOVA-BEACH-PARTY-AI-PLASTIC-RADAR/)
PRINT ()

È estate ma la raccolta dei rifiuti non va in vacanza. Tra grandi eventi come il tour di Jovanotti, consigli, regole e dati, ecco come affrontare la stagione in maniera ecosostenibile.

Un po' di numeri e dati. Qualche consiglio per l'estate. E diverse analisi e prospettive. La **raccolta dei rifiuti** non va in vacanza, anzi. Ecco perché ferie e viaggi devono essere all'insegna della **sostenibilità** e del rispetto dell'ambiente. Lo sanno anche gli organizzatori di eventi. E uno dei più attesi è il **tour di Jovanotti**, che farà tappa anche a Barletta.

Raccolta rifiuti: Jova beach party

L'evento più atteso dell'estate vedrà impegnato Jovanotti in 17 tappe che termineranno il 31 agosto prossimo a Viareggio. Un appuntamento collettivo che si terrà sulle spiagge italiane e che raccoglierà più di 600mila spettatori.

Con il coordinamento della **Cooperativa Erica**, specializzata nell'organizzazione di servizi efficienti di **raccolta differenziata** durante grandi eventi (in passato una gestione virtuosa dei rifiuti prodotti durante il Giro d'Italia), verranno organizzati diversi servizi per garantire la raccolta e l'avvio a **riciclo di bottigliette e altri imballaggi in plastica**, lattine e bottiglie di alluminio, barattolame e chiusure in acciaio. Tutti gli imballaggi utilizzati saranno distribuiti dagli sponsor presenti, grandi brand del food e del beverage che, da diversi anni, rivolgono ai consumatori un importante messaggio ambientale legato al fine vita del prodotto.

E verrà mostrato cosa si ottiene dal riciclo di plastica, acciaio e alluminio. Sia grazie a una zona relax appositamente allestita con elementi di arredo riciclati, sia con una dimostrazione a fine tour che racconterà cosa si può realizzare con tutti gli imballaggi correttamente raccolti e differenziati durante i concerti.

Raccolta rifiuti: Plastic radar

Proprio in vista dell'estate Greenpeace ha riattivato Plastic Radar, il **servizio per segnalare la presenza di rifiuti in plastica sulle spiagge** (<https://www.ambienteambienti.com/plastica-nei-mari-bilancio-e-prospettive-contro-linquinamento-del-pianeta/>), sui fondali o che galleggiano sulla superficie del mare. Novità di questa edizione la possibilità di segnalare i rifiuti in plastica anche nei nostri fiumi e laghi.

LEGGI ANCHE: [Plastica nei mari: bilancio e prospettive contro l'inquinamento del pianeta](#)

(<https://www.ambienteambienti.com/plastica-nei-mari-bilancio-e-prospettive-contro-linquinamento-del-pianeta/>)

Partecipare è semplice, basta avere un telefono cellulare su cui sia installata l'applicazione WhatsApp e, una volta ritrovato un rifiuto in plastica in mare, spiaggia, fiumi o laghi, segnalarlo al numero di Greenpeace +39 342 3711267 tramite l'applicazione. Per effettuare una segnalazione è necessario inviare a Plastic Radar una foto in cui sia ben riconoscibile il tipo di rifiuto/oggetto e, se possibile, anche il marchio dell'azienda produttrice, insieme alle coordinate geografiche del luogo dove è stato individuato il rifiuto.

La chatbot di Plastic Radar porrà successivamente delle domande per reperire le informazioni necessarie per registrare e validare la segnalazione. I dati saranno disponibili in forma aggregata - nell'arco di 24-48 ore - sul sito plasticradar.greenpeace.it (<http://plasticradar.greenpeace.it>) Greenpeace invita tutti i partecipanti a raccogliere i rifiuti, differenziarli e depositarli negli appositi contenitori una volta effettuata la segnalazione.

Raccolta rifiuti: rifiuti elettronici

Ma quali sono i numeri della raccolta? **Quasi 24 mila tonnellate di rifiuti elettronici gestiti con un tasso di recupero superiore al 97%** e un impegno nell'Uno contro Uno che è valso 300 tonnellate nel 2018. Sono questi i principali dati contenuti nel Rapporto sociale di **Ecolight**, consorzio nazionale no profit impegnato da dieci anni nella gestione dei RAEE, delle pile e degli accumulatori esausti.

Punto di riferimento per quasi 1.800 aziende, Ecolight l'anno scorso ha confermato i risultati dell'anno precedente, indicando però **strade innovative per la raccolta della spazzatura hi-tech**, soprattutto in vista degli obiettivi europei che proprio a fine 2019 si innalzeranno ancora. «Entro la fine di quest'anno, l'Italia è chiamata a raccogliere il 65% delle apparecchiature immesse calcolato sulla media dei tre anni precedenti», ricorda il direttore generale di Ecolight, **Giancarlo Dezi**. «Un obiettivo importante, visto che partiamo dal 40% registrato nel 2017».

Raccolta rifiuti: bioeconomia in Puglia

Intanto anche la Puglia intende recitare la sua parte. Nel 2018, infatti, **nel territorio regionale pugliese sono state raccolte circa 8.560 tonnellate di olio usato**, tutte destinate alla rigenerazione, con un conseguente e significativo risparmio sulle importazioni di petrolio del Paese e sulle emissioni di CO2 (si ricorda come per ottenere una tonnellata di olio lubrificante vergine sia necessario raffinare oltre 10-15 tonnellate di petrolio).

E' uno dei dati emersi dal road show firmato **CONOU**, il Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati, che insieme a Confindustria ha dato vita al progetto **CircOLeconomy**. Si tratta di una serie di incontri territoriali finalizzati alla sensibilizzazione dei detentori industriali sulle norme di gestione degli oli minerali usati. Il 4 luglio è stata la volta della Puglia, dove i referenti del Consorzio, tra cui il responsabile rete di raccolta del CONOU, Marco Paolilli, e i rappresentanti locali di Confindustria, **hanno accolto imprenditori e rappresentanti di aziende del territorio interessati ad approfondire la tematica**.

Confindustria Puglia ha di recente sottoscritto il manifesto per la bioeconomia in Puglia, congiuntamente all'Università degli studi di Bari e alla Regione Puglia per l'adozione di azioni che stimolino processi virtuosi di cooperazione e di definizione di nuovi modelli di business. **Il prossimo passo sarà, infatti, la costituzione di un cluster regionale sulla bioeconomia e sostenibilità ambientale** per supportare sia le aziende, che le istituzioni pubbliche attraverso delle partnership pubblico/privato in un'ottica di trasparenza e legalità del settore ambientale.

LEGGI ANCHE: [Olio evo in cambio di quello esausto: a Lucera parte il baratto che strizza l'occhio all'ambiente](https://www.ambienteambienti.com/olio-esausto-baratto-lucera/) (<https://www.ambienteambienti.com/olio-esausto-baratto-lucera/>)

Raccolta rifiuti: consigli

Estate, si diceva, tempo di viaggi e vacanze: secondo l'Istat, infatti, nei mesi di giugno, luglio e agosto oltre un terzo della popolazione (38%) prende la strada delle diverse destinazioni turistiche. Quando a gestire i rifiuti sono le strutture ricettive (alberghi, B&B, agriturismi...) dotate di collaudati sistemi di raccolta il problema può essere meno impattante; ma **cosa succede al 54,1% dei turisti italiani che preferisce la sistemazione in alloggi privati e si trova a dover gestire in autonomia i propri rifiuti** secondo regole magari diverse da quelle del comune di residenza?

Ecco allora che Comieco, il Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, invita ad essere responsabili nei confronti dell'ambiente anche in vacanza, facendo la sola cosa che è necessaria per fare la differenza: attenzione. E propone un decalogo, con dieci semplici regole:

1. Fare caso a tutte le situazioni in cui, anche d'estate, veniamo a contatto con carta e cartone;
2. Selezionare correttamente carta e cartone togliendo nastri adesivi, punti metallici e altri materiali non cellulorici (ad es. il sacchetto in cellophane che avvolge le riviste);
3. Appiattire le scatole e comprimere gli scatoloni per ridurre gli imballi grandi in piccoli pezzi;
4. Non abbandonare fuori dai contenitori carta e cartone;
5. Non buttare la carta insieme al sacchetto di plastica usato per trasportarla fino al contenitore;
6. Non mettere nella raccolta differenziata gli imballaggi con residui di cibo o terra perché generano cattivi odori, problemi igienico sanitari e contaminano la carta riciclabile;
7. Non conferire nella differenziata i fazzoletti di carta usati: sono quasi tutti anti-spappolo e quindi difficili da riciclare;
8. Non buttare gli scontrini con la carta: i più comuni sono fatti con carte termiche i cui componenti reagiscono al calore generando problemi nelle fasi del riciclo;
9. Ricordare che la carta oleata (es. carta per affettati, formaggi e focacce) non è riciclabile;
10. Non gettare nella raccolta differenziata la carta sporca di sostanze velenose (es. vernici, solventi etc.) perché contamina la carta riciclata.



L'iniziativa di Greenpeace: Plastic radar



Imballaggi alluminio